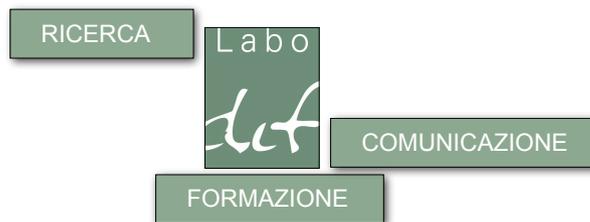


LABORATORIO DELLA DIFFERENZA POTERE E LIBERTA'

Giugno 2015

CHI SIAMO



LABODIF

Labodif è il primo istituto di ricerca e formazione in Italia specializzato nello studio della differenza.

Ci occupiamo di Ricerca, Comunicazione e Formazione.

UN'APPLICAZIONE SULLA QUALE ABBIAMO FORTEMENTE INVESTITO È LA CREAZIONE DI UN APPROCCIO AD HOC PER L'UNIVERSO FEMMINILE.

Disponiamo di un **patrimonio conoscitivo di base sui Valori Chiave** che guidano il mondo femminile, che è stato generato attraverso una ricerca di portata nazionale che viene costantemente aggiornata.

E abbiamo alle nostre spalle vent'anni di studi su quanto la filosofia, le scienze e la politica delle donne ha prodotto.

IL PERCORSO

Immaginate questa prima lezione come se fosse qualcosa di fisico, perché prevede un vero e proprio SPOSTAMENTO.

Il corso non assomiglia a qualcosa che già conosciamo: non si tratta di imparare un altro contenuto ma di **guardare i contenuti che già conosciamo in un'altra forma.**

Lasciate da parte durante questi 2 giorni gli strumenti e i saperi che già avete.

Fate lo sforzo di non pensare in termini di + e -, di 'meglio' 'peggio'

IL CONCETTO DI DIFFERENZA

Quando si parla di differenza nella nostra cultura è quasi automatico pensare ad un "più" e a un "meno". La mente va lì, a quell pensiero, perchè manca, nella nostra cultura, un concetto LIBERO di differenza, tale che faccia sì che uno dei 2 elementi non scada subito in un "essere da meno"; manca l'idea di differenza che sia fonte di ricchezza per entrambi gli elementi in relazione.

Manca la parola per designare una disparità non inferiorizzante, e questa assenza è sintomatica di un vuoto di pensiero.

Quando una parola non c'è, è perché quell'idea non si è fatta ancora strada nella mente e nei cuori delle persone. Non circola. Non cammina.

POTERE E LIBERTA'

Il Laboratorio sarà un focus sul tema del POTERE e sui rapporti che animano le organizzazioni per arrivare a definire un'idea di POTERE e LIBERTÀ che possa creare valore.

Ci sono centinaia di corsi diversi su questo tema e una marea di testi e di pratiche relative al potere e alla leadership nei più disparati contesti (da quelli nelle aziende a quelli nelle organizzazioni fino alle dinamiche conflittuali fra individui).

Sono tutti approcci preziosi, molti dei quali stanno alla base delle nostre riflessioni, ma hanno un punto debole: SONO NEUTRI. Che significa?

Significa che introducono metodi che leggono la realtà dal punto di vista dell'individuo, a prescindere dal fatto che quell'individuo sia un uomo o una donna.

Non tengono in considerazione, cioè, il fatto che uomini e donne hanno modi di pensare, sentire e vivere la realtà in maniera differente.

Dunque il percorso si svilupperà a partire dalle differenze simboliche essenziali di uomini e donne per andare ad illuminare con una nuova lettura i concetti di POTERE e LIBERTÀ.

Il potere dal punto di vista della differenza: cos'è il potere per un uomo e cos'è per una donna.

Sviluppare competenza nel rapporto col potere.

Sviluppare autorevolezza nei rapporti interpersonali

Il legame tra potere e libertà.

Alcuni recenti studi ci dicono che il 98% delle persone prova una forte insoddisfazione di sé.

Ci sono tante forme di insoddisfazione, che vengono percepite come mancanza di libertà:

non sentirsi realizzati/e nei ruoli professionali e in quelli privati

non sentirsi importanti non sentirsi amati o di appartenere non avere una vita stimolante e varia

non soddisfare i bisogni primari.

C'è differenza fra il concetto di libertà maschile e quello femminile?

E' possibile sperimentare libertà nei contesti dominati dalla logica del potere? ! E se sì, come?

DIFFERENZE SIMBOLICHE

Alla base di ogni nostro percorso Labodif c'è uno schema, la griglia Labodif, che esprime, estremizzandolo, il dna dei due ordini simbolici.

Non significa che queste caratteristiche siano prerogativa esclusiva o maschile o femminile, ma che nella scala dei valori simbolici il posto che ciascun sesso riserva a queste caratteristiche è diverso. La griglia serve ad orientarsi, a disegnare zone, non come un cartello di confine che definisce e limita, ma come una forma di attenzione allo spazio che si abita.



IL POTERE

Il POTERE viene soprattutto inteso come la capacità di ottenere obbedienza.

Secondo la classica definizione sociologica di Max Weber (il potere come forza): «Il potere è la possibilità che un individuo, agendo nell'ambito di una relazione sociale, faccia valere la propria volontà anche di fronte a un'opposizione».

In politica (Aron): «La consegna ad uno o ad alcuni della capacità (riconosciuta legittima) di stabilire regole per tutti, di imporre a tutti il rispetto di queste regole o in conclusione di prendere decisioni obbligatorie, in fatto o in diritto, per tutti».

Dal punto di vista tecnico-organizzativo, è possibile definire il potere come autonomia decisionale, esercitata in aderenza a norme e regolamenti, da un organo direttivo, nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità lavorative-gestionali.

C'è una frequente confusione fra i concetti di autorità e potere. Più che confusione una sovrapposizione. Come fossero sinonimi, parenti vicinissimi.

Una commistione fra il “potere di dare ordini, comandare, decidere per gli altri, e la capacità di fare ordine, capire, decidere quanto a sé, affermare, giudicare”.

E' una confusione che misuriamo continuamente. Perché sempre più spesso l'autorità e il potere si addensano neutralizzando la meraviglia della distinzione.

Mentre autorità e potere sono due cose diverse.

E come sempre l'etimologia ci aiuta a rintracciarne il senso.

AUTORITÀ, infatti, viene da augere che significa 'accrescere', atto di produrre dal proprio seno, atto creatore che fa sorgere qualcosa da un ambiente nutritivo.

<p>IL POTERE ha un fondamento si dà una volta per tutte</p>	<p>L'AUTORITA' è un fondamento si rinnova di volta in volta</p>
<p>IL POTERE ha bisogno dei mezzi per agire</p>	<p>L'AUTORITA' può agire senza i mezzi del potere</p>
<p>IL POTERE è costantemente minacciato dalla relazione</p>	<p>L'AUTORITA' ha bisogno della libera fiducia della relazione</p>
<p>IL POTERE si assume IL POTERE dà ordini IL POTERE e' radicato</p>	<p>L'AUTORITA' si riconosce L'AUTORITA' fa ordine L'AUTORITÀ e' radice</p>

L'INVIDIA

E' importante introdurre, a questo punto, un tema spesso sottaciuto o banalizzato, poco pensato nella sua specificità: è il sentimento dell'invidia.

Invidia viene dal latino 'in-video' e significa non vedere, distogliere la vista.

Dante nel XIII del Purgatorio danneggia gli invidiosi a stare appoggiati immobili lungo una ripa con le ciglia forate come sparpieri non ancora addestrati, ai quali si cucivano le palpebre con refe e seta. L'invidia maschile è “VORREI ESSERE AL TUO POSTO”. E' una forma propulsiva.

E' una spinta a fare per arrivare fin dove sei arrivato tu. Aspiro ad essere come te, dunque si: vorrei essere al tuo posto.

L'invidia femminile invece, è “NON VOGLIO CHE TU SIA IN QUEL POSTO”.

Non è una forma propulsiva.

E se entro in conflitto con te voglio battersi dimostrandoti che tu sei meno di me.
 NON VINCERAI PERCHE' SEI MENO DI ME. SOTTRAGGO, SABOTO.

LA LIBERTA'

Il modo in cui si intende la "libertà" è lo stesso per donne e uomini? Libertà maschile e libertà femminile sono simili? O differenti?
 E se sì, come?

ETIMO

Il termine libertà è una parola colta, cioè non di tradizione popolare, che ha ripreso il latino libertas, derivato dall'aggettivo liber.

Liber indicava originariamente chi era libero legalmente, vale a dire l'individuo libero perché distinto per nascita dallo schiavo, che in latino era detto servus.

LIBERO = NON SCHIAVO

LIBERTA' DA

La libertà è, generalmente associata ad una percezione:

- o negativa, come assenza di libertà, sottomissione, schiavitù, costrizione
- oppure positiva nel senso dell'autonomia e spontaneità del soggetto.

La "libertà" è, insomma, generalmente associata ad un concetto di assenza di limitazioni, possibilità di pensiero, parola e azione non costrette.

Ma anche per una donna è così?

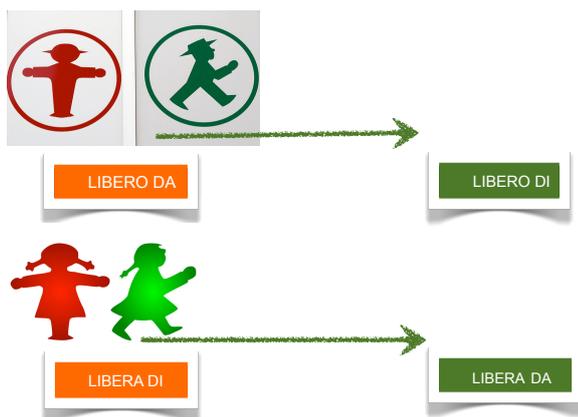
Vivendo in un ordine simbolico che non ci rappresenta la libertà femminile è assimilata a quella maschile. Dunque come LIBERTA' DA.

La condizione essenziale per un uomo per agire in libertà è "non essere schiavo", LIBERO DA e così può accedere a tutte le possibilità di essere LIBERO DI.

Essendo guidato dall'AFFERMAZIONE DELL'IO, gli è necessario questo passaggio.

La condizione essenziale per una donna per agire in libertà è sentirsi LIBERA DI e così può accedere a tutte le possibilità di essere LIBERO DA.

Essendo guidata dalla RELAZIONE, le è necessario questo passaggio.



Questo non significa che la libertà maschile sia esclusivamente quella "da" e quella femminile esclusivamente "di", ma che nell'ordine di priorità dell'identità prevale la "libertà da" per i maschi e la "libertà di" per le femmine.

La libertà maschile è un modo di intendere la libertà basato sull'autonomia.

La libertà femminile è un modo di intendere la libertà non basato sull'autonomia ma sulla relazione.



Per un uomo il potere è una forma di libertà DA
Per una donna la LIBERTA' DI rende potenti.

“Non tutti i desideri portano alla libertà, ma riconoscere, scegliere e cercare di realizzare il proprio desiderio vuol dire sperimentare la libertà. Il desiderio non riguarda mai il semplice possesso di qualcosa, ma il cambiamento”.

John Berger, *Abbi cara ogni cosa*, Fusi Orari, Roma, 2007